



REGIONE LAZIO
Dipartimento Territorio
AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI
Via Capitan Bavastro 108 – 00154 Roma



**Analisi idrologica comparata su bacini campione ai fini
della verifica e l'aggiornamento del Piano Stralcio per
l'assetto Idrogeologico relativamente alla difesa idraulica
dei bacini regionali minori – Area Nord**

PROGRAMMA DI LAVORO

1 INQUADRAMENTO

Questa proposta s'inserisce nel programma di sviluppo delle attività del progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) delineato dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio.

Il PAI si appresta a concludere la sua seconda edizione: previa adozione da parte della Giunta Regionale, sarà inviato al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione. Il PAI, per la parte relativa alla Difesa Idraulica, prevede l'individuazione di zone soggette a una normativa che stabilisce vincoli all'uso del territorio e, ove si riscontri una mancanza d'informazioni, alcune modifiche d'uso del territorio sono soggette ad un preventivo accertamento delle condizioni di deflusso dei corsi d'acqua. Il piano, peraltro, prevede



esplicitamente che gli studi occorrenti per tali verifiche verranno svolti dall'Autorità di Bacino man mano che le necessarie risorse economiche si rendono disponibili. In un'ottica d'ottimalità tali risorse devono essere allocate nei siti in cui è maggiore il prevedibile beneficio, espresso in termini di migliore utilizzazione della risorsa territorio.

È questo uno degli aspetti della natura intrinsecamente dinamica dei Piani di Bacino, che serve ad assicurare la possibilità d'incorporare:

- modifiche degli indirizzi normativi;
- cambiamenti della situazione in atto;
- estensioni delle indagini a zone non ancora studiate;
- approfondimento delle conoscenze nelle zone già studiate.

Allo stato attuale il PAI è basato sulle informazioni oggi disponibili, che per la parte idraulica sono essenzialmente fornite dallo studio ST6 - Studio per la Sistemazione Idrogeologica dei Bacini Regionali Minori, eseguito a cura dell'Hydrodata e ultimato nel 1998, nonché da ulteriori studi e modellazioni effettuati a cura dell'Università "Roma Tre" Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile, e dell'Università "La Sapienza" – Dipartimento Idraulica, Trasporti e Strade, per quanto riguarda approfondimenti tematici e modellazioni di tratti particolarmente critici della Pianura Pontina .

Ai fini dell'aggiornamento del PAI per quello che riguarda gli aspetti idraulici, vale a dire la difesa del territorio dalle inondazioni, è necessario:

- Effettuare gli idonei studi ove ancora non eseguiti e approfondire lo stato delle conoscenze nelle zone classificate a rischio idraulico derivanti da segnalazioni locali o poste in "attenzione idraulica";
- Effettuare e/o rivedere la delimitazione delle fasce fluviali, in quanto la più sicura conoscenza dell'andamento dei fenomeni può consentire il rilascio di vincoli che risultassero eccessivamente cautelativi;
- valutare gli interventi necessari per sottrarre alle condizioni di pericolo le zone identificate a rischio;
- estendere l'indagine idraulica a corpi idrici per i quali non sono stati eseguiti studi di dettaglio, in modo da potere, se il caso, eliminare i vincoli che competono alle aree d'attenzione.



2 OBIETTIVI

La limitata disponibilità economica ha reso possibile finora intervenire, in fase di studio e pianificazione, solo limitatamente ai corsi d'acqua in aree critiche ovvero fortemente antropizzate. Nonostante ciò risultano ancora non studiati alcuni corsi d'acqua di rilevante interesse in ambito di rischio idraulico ricadenti nelle suddette aree a forte tensione urbanistica.

In particolare si rileva la necessità di ovviare al più presto a tale carenza al fine di poter disporre di uno strumento pianificatorio quanto più aderente alla realtà sulla base del quale fornire le necessarie risposte in materia di difesa del suolo e poter quindi adeguatamente identificare gli opportuni interventi finalizzati alla eliminazione o mitigazione del rischio idraulico.

Nell'attuazione di tale iniziativa ed in particolare nel corso della modellazione idrologico – idraulica del Fosso delle Buche nel tratto fociale situato nel Comune di Santa Marinella è emersa una significativa differenza tra i valori di piena desunti con il metodo della regionalizzazione e quelli desunti con metodi probabilistici riferiti all'analisi delle piogge di stazioni pluviografiche puntuali. Tali differenze dei valori di piena di cui al presente studio conducono ad una diversa valutazione sia delle conseguenti aree inondabili che del dimensionamento delle opere di mitigazione del rischio idraulico.

Alla luce di quanto sopra detto, si è ritenuto opportuno procedere ad ulteriori verifiche a campione su alcuni bacini dell'Area Nord del territorio di competenza dell'Autorità dei Bacini Regionali; di differente estensione e rappresentativi delle diverse sottozone idrauliche, per poter meglio valutare l'entità e la distribuzione territoriale delle eventuali differenze dei valori delle portate di piena desumibili dai diversi metodi di calcolo, al fine di procedere ad un approfondimento ed aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;

3 FASI DI SVILUPPO DELLO STUDIO

Lo stato d'avanzamento dello studio prevede:

Fase 1 – individuazione dei bacini e reperimento dei dati di base

- a) individuazione di n° 25 bacini ricadenti nel territorio dell'Autorità dei Bacini Regionali – Area Nord;
- b) perimetrazione dei bacini;



- c) caratterizzazione morfologica;
- d) individuazione delle limitrofe stazioni pluviometriche puntuali di riferimento;
- e) acquisizione dati pluviometrici – piogge intense;

Fase 2 – Elaborazione dei dati raccolti ed analisi dei risultati

- f) Valutazione delle portate utilizzando i dati puntuali delle piogge intense;
- g) Valutazione delle portate utilizzando il metodo della regionalizzazione;
- h) Confronto ed Analisi dei risultati;

4 VALUTAZIONE DEGLI ONERI DI PIANIFICAZIONE

Gruppo di Pianificazione

L'attività di studio, analisi idrologica comparata su bacini campione ai fini della verifica e l'aggiornamento del Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico relativamente alla difesa idraulica dei bacini regionali minori – Area Nord, è inquadrabile come “atto di pianificazione generale”, così come definito all'art. 92 del decreto legislativo 163/2006 e successive modificazioni e dal Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002.

Detto Regolamento, all'art 385 “Compensi per lo svolgimento di incarichi di collaudo e di progettazione”, stabilisce al comma 1 che “i compensi spettanti ai dipendenti regionali per incarichi di competenza dell'amministrazione regionale, in qualità di stazione appaltante o concedente, derivanti da attività di progettazione, di direzione lavori, di redazione dei piani di sicurezza, nonché di quelli a supporto tecnico-amministrativo, sono riportati nell'allegato”EE”.

L'allegato EE al Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionalen.1/2002 “disciplina degli incentivi per l'attività di progettazione e di pianificazione ai sensi dell'art. 18 della legge n. 109 del 1994 e successive modificazioni”, al paragrafo 3 stabilisce il riconoscimento, all'ufficio tecnico che abbia redatto direttamente il piano, di un incentivo valutabile complessivamente nella misura del 30% della tariffa professionale .



A tale importo, come stabilito nel citato Allegato, si applicano i seguenti coefficienti:

- per quanto riguarda l'Entità dell'Atto di pianificazione va applicato un coefficiente di riduzione dell'**61%** (atto riguardante il territorio di una o più Province);
- per quanto riguarda la Complessità dell'Atto di pianificazione si applica un coefficiente pari al **90%** (atto che richiede l'utilizzo di competenze pluridisciplinari).

Come stabilito nello stesso Allegato EE, par. 3 c. 6, “la tariffa professionale da applicare si calcola con riferimento a quanto stabilito dall'art. 4 della Circolare Min. LL.PP. N.6679/69 (Tariffa professionale per prestazioni urbanistiche) ...”

Stante la variabilità tematica e il diverso grado di approfondimento dei “Piani di Settore”, la sopracitata circolare stabilisce che *“l'entità dell'incarico sarà stabilita a discrezione, sulla base di un preciso programma di lavoro”*.

Procedendo quindi per analogia, prendendo ad esame gli importi di lavori simili sia per strutturazione tematica che per caratteristiche operative, si ritiene che la tariffa professionale per detta attività possa essere stimata in € 295.000,00 e quindi il corrispondente compenso quale incentivo ex art. 92 del D.Lgs. n. 163/2006, al netto delle detrazioni previste dall'Allegato EE al Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n.1/2002, può essere determinato pari a **€ 48.600,00**.

5 COMPOSIZIONE E COMPETENZE DEL GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Quale soluzione ottimale per l'esecuzione delle attività di cui alla Fase 1 - *individuazione dei bacini e reperimento dei dati di base* e Fase 2 - *elaborazione dei dati raccolti ed analisi dei risultati*, si è deciso l' utilizzo di diverse professionalità immediatamente reperibili tra il personale in servizio presso l'Amministrazione Regionale e la formazione di un gruppo di lavoro interdipartimentale con il quale si possa approdare alla redazione degli elaborati necessari per la descrizione dei risultati ottenuti dallo studio, in tempi necessariamente ristretti, con la composizione e ripartizione delle rispettive competenze riportate nella successiva tabella.



Programma di Lavoro



NOMINATIVO	ATTIVITA'	COMPENSO	QUOTA	PARZIALI
Arch. Giorgio Maggi	Responsabile Procedimento	€ 4.600,00	9,47%	9,47%
Ing. Francesco Gubernale	Attività Tecniche	€ 7.000,00	14,40%	59,67%
Ing. Giovanni Falco	Attività Tecniche	€ 6.000,00	12,35%	
Arch. Antonio Bianchini	Attività Tecniche	€ 4.000,00	8,23%	
Ing Umberto Federici	Attività Tecniche	€ 4.000,00	8,23%	
Geom. Antonio Graziani	Supporto tecnico-cartografico	€ 4.000,00	8,23%	
Geom. Andrea Fumi	Supporto tecnico-cartografico	€ 4.000,00	8,23%	
Panico Angela	Collaboratore Amm.vo	€ 2.000,00	4,12%	30,86%
Zulli Alessandro	Collaboratore Amm.vo	€ 3.000,00	6,17%	
Ciotola Giulio	Collaboratore Amm.vo	€ 3.000,00	6,17%	
Petruccini Augusto	Collaboratore Amm.vo	€ 3.500,00	7,20%	
Muzzioli Anna Maria	Collaboratore Amm.vo	€ 3.500,00	7,20%	
		€ 48.600,00	100,00%	100,00%

Gli emolumenti relativi saranno erogati, facendo riferimento alla tabella di ripartizione sopra riportata ed all'impegno ed al grado di coinvolgimento di ogni singolo partecipante al gruppo di lavoro, su proposta del responsabile del procedimento, individuando due momenti di riscontro operativo come di seguito specificato:

1. il 50%, al termine della prima fase da completarsi entro quattro mesi dall'esecutività del presente incarico.
2. il rimanente 50% al termine della seconda fase da completarsi entro nove mesi dall'esecutività del presente incarico.